

**Venerdì 17 febbraio 2012, Piccolo Teatro Studio Expo  
Settimo**

**Settimo. La fabbrica e il lavoro**

*drammaturgia e regia* Serena Sinigaglia

*scene* Maria Spazzi

*costumi* Federica Ponissi

*luci* Alessandro Verazzi

*musiche* Sandra Zoccolan

*con* Ivan Alovisio, Giorgio Bongiovanni, Fausto Caroli, Andrea Collavino, Aram Kian, Franco Sangermano, Beatrice Schiros, Francesco Villano, Maurizio Zacchigna

*assistenti alla drammaturgia* Giorgio Finamore, Omar Nedjari

*assistente alla regia* Omar Nedjari

*assistenti alla drammaturgia* Giorgio Finamore, Omar Nedjari

*produzione* Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

*in collaborazione con* Fondazione Pirelli

Un testo cucito a partire da oltre 2.000 pagine di interviste ai dipendenti del polo industriale Pirelli di Settimo Torinese: una documentazione di straordinaria importanza per guardare al passato, al presente e soprattutto al futuro del lavoro in Italia. Accanto alle riflessioni sul "tema lavoro", emergono anche quelle su argomenti più strettamente privati e biografici degli operai e dei quadri dirigenti, che documentano il passaggio dal vecchio polo industriale di Settimo al nuovo di prossima apertura. Le interviste esercitano la suggestione immediata che accompagna il documento originale, la forza della realtà nella sua complessità. I temi ricorrenti sono sintetizzati in quadri drammaturgici poetici. In scena un coro, nel senso classico del termine, e un gruppo di attori, che sono anche cittadini, lavoratori, operai, imprenditori. Un'occasione, per Serena Sinigaglia, di proseguire, attraverso il teatro, il suo lavoro di indagine del tessuto sociale italiano e della realtà delle periferie.

**Perché vederlo?** Perché Serena Sinigaglia da sempre coltiva una vivissima coscienza sociale e politica e pensa all'artista come a un giornalista d'inchiesta. Perché Torino non è stata solo la Fiat e perché la fabbrica è un organismo vivo, sensibile e vitale.

**Intorno a Settimo**

In occasione del debutto dello spettacolo di Serena Sinigaglia, il Piccolo Teatro organizza tre incontri dedicati al tema del lavoro.

**RASSEGNA STAMPA**

**Settimo, non chiudere la fabbrica Sinigaglia porta in scena la Pirelli**

C'ERA una volta la fabbrica, che era conflitto, fatica e lotta di classe, ma anche dignità e senso di appartenenza. Un mondo praticamente scomparso, risucchiato da cambiamenti epocali e da un capitalismo sempre più finanziario e sempre meno imprenditoriale. Questioni complesse, di solito appannaggio di economisti, giusvaloristi, sociologi. Ecco perché vederle entrare in teatro e farsi materia di uno spettacolo merita attenzione. La regista Serena Sinigaglia, il Piccolo Teatro e Fondazione Pirelli coproducono *Settimo, la fabbrica e il lavoro*, in prima nazionale il 7 febbraio al Teatro Studio. Il ruolo giocato dall'azienda guidata da Marco Tronchetti Provera (che ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione con Aldo Bonomi, Sergio Cofferati e Giuseppe Berta) è presto detto: nello spettacolo si racconta la grande sfida di Settimo Torinese dove i due vecchi stabilimenti Pirelli sono stati trasformati in un nuovo polo industriale su progetto architettonico di Renzo Piano. «Una fabbrica che si trasforma è meglio di una

fabbrica che chiude» - precisa Serena Sinigaglia. Per quanto questo sia uno spettacolo "su commissione", l'argomento l'ha subito appassionata. Anche perché il materiale su cui ha lavorato sono oltre mille pagine di interviste a operai, tecnici e ingegneri della Pirelli (curate da Roberta Garruccio della Statale di Milano, saranno raccolte in un volume edito da Laterza). Un modo per entrare nella fabbrica insieme ai suoi protagonisti, per accorgersi che oggi è soprattutto «luogo di conflitto tra giovani e vecchi - prosegue la regista - Quelle interviste sono materiali potenti, documenti straordinari che raccontano il passato in un presente sempre più difficile. Che cos'è oggi la fabbrica? Cosa vuol dire oggi essere operaio? Come si è trasformato il lavoro?». Non semplice domare queste mille pagine, ma Sinigaglia si è inventata un buon escamotage drammaturgico in equilibrio tra tragedia classica e teatro contemporaneo (complice anche un bel cast di attori: Ivan Aolvisio, Giorgio Bongiovanni, Fausto Caroli, Andrea Collavino, Aram Kiam, Francesco Sangermano, Beatrice Schiros, Francesco Villano, Maurizio Zacchigna). Protagonista, un giovane al suo primo giorno di lavoro in fabbrica guidato da una vecchia impiegata alla scoperta dei vari reparti. «Per la precisione cinque, a ognuno dei quali corrisponde un coro da cui via via si staccano i corifei, solisti che raccontano al giovane la loro storia». Su una scena concepita come un vulcano di pneumatici, «fonte di energia primordiale, matrice della forza di una fabbrica che è una fucina ma anche immagine di un luogo che si sta sgretolando», si consumano la frattura con il passato e la speranza in un rinnovamento. Perché se quel mondo non c'è più, pensare al futuro è necessario per tutti, «per gli operai ma anche per i padroni. Ecco perché in scena mostriamo la fabbrica che era, ma facciamo intuire anche la speranza legata al nuovo Polo di Settimo». Un ambizioso affresco corale che «non fornisce risposte ma vorrebbe documentare e, a tratti anche denunciare, questioni complesse e instabili». Perché questo è il nostro tempo e il teatro ha il dovere di farci i conti. - SARA CHIAPPORI - REPUBBLICA

### **Raccontare la fabbrica. Da duemila interviste nasce il nuovo spettacolo di Serena Sinigaglia**

Omaggiato dalla visita del Presidente della Repubblica nel 2011, il nuovo Polo industriale Pirelli di Settimo Torinese è il cuore del nuovo spettacolo di Serena Sinigaglia, «Settimo, la fabbrica e il lavoro», che debutta martedì al Teatro Studio. Un'altra tappa, per la regista e direttrice artistica della Compagnia Atir, nel suo lavoro di indagine, attraverso il teatro, nel tessuto sociale italiano e nelle realtà delle periferie. Il passaggio dal vecchio stabilimento al nuovo Polo industriale con duemila interviste (curate da Roberta Garruccio, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della storia e della documentazione storica dell'Università di Milano) a operai, tecnici e ingegneri del Polo industriale, sono il materiale di partenza. La Sinigaglia trasforma queste interviste in quadri drammaturgici; monologhi e cori danno vita a storie che raccontano di temi sociali e sindacali del rapporto con la fabbrica e con il lavoro in genere: le sfide e le paure per nuove tecnologie, la nostalgia per la fabbrica di un tempo, il confronto tra gli anziani, i giovani e gli immigrati. I racconti parlano di passato, di presente e di futuro, del cambiamento del lavoro in fabbrica che diventa metafora per riflettere su un mondo del lavoro in continua evoluzione. In scena un coro e un gruppo di attori: tra loro un giovane in cerca di lavoro che accompagnerà gli spettatori in un viaggio attraverso i reparti e le storie della fabbrica. - LAURA CAPASSO - CORRIERE DELLA SERA

**LA REGIA. Serena Sinigaglia** (Milano, 1973) è una regista teatrale italiana, diplomata in regia alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi nel 1996. Lavora come assistente alla regia con Gabriele Vacis e Gigi Dall'Aglio. Ha fondato l'A.T.I.R. (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca), finanziata dal Ministero - Dipartimento dello Spettacolo nel settore della ricerca teatrale dal 1997, di cui è anche presidente e direttore artistico. Divenuta regista, mette in scena vari classiche, nuove drammaturgie e opere liriche come "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, "Baccanti", "Lear, ovvero tutto su mio padre" tratto da Re Lear di Shakespeare, eccetera. Recentemente abbiamo visto una sua performance straordinaria "natura morta in un fosso con Fausto Russo Alesi.